

8 luglio 2016 7:40

## L'irriverente fiorentino. Mc Donald's al Duomo. Quando la Camera di commercio gioca di sponda col potere e non fa gli interessi pubblici

di [Vincenzo Donvito](#)

“Mc Donald's sta vivendo una battaglia contro i cittadini e sta costruendo un elemento negativo sui suoi clienti”. Cos'è, un commento su un social network di qualche sfegatato della fiorentinità retrograda che si nutre -per finta- solo di panini a lampredotto e lingua in salsa verde (sicuramente di prodotti non toscani), uno di quei commenti che hanno contribuito a che il Sindaco fiorentino si mettesse a cavalcare quella che lui chiama onda popolare di dissenso per preservare le tradizioni gloriose della città per cui ha ereditato la carica di primo cittadino?

Potrebbe, ma non è. È invece l'intercalare di Leonardo Bassilichi, presidente della Camera di Commercio durante un suo intervento all'assemblea della Confindustria locale. “Battaglia contro i cittadini”... e sta parlando il presidente della Camera di Commercio per scoraggiare il colosso multinazionale della ristorazione dal procedere in ricorsi contro il provvedimento che gli ha negato l'apertura in piazza Duomo a Firenze; cioè gli sta dando un consiglio per -come dice lui- abbassare i toni, e gli sta dicendo sostanzialmente “rinuncia ai tuoi diritti”. Il presidente istituzionale dei commercianti travisa. Primo perché non ci sembrava che Mc facesse qualcosa pro o contro i cittadini, che invece è compito della Camera di Bassilichi e del Sindaco, ma che pensasse solo al proprio legittimo business. Secondo perché, se Mc procedesse ad un ricorso, lo farebbe rifacendosi a leggi nazionali su concorrenza, libertà e mercato; leggi che dicono l'esatto contrario di ciò che il Sindaco ha stabilito con la sua delibera -spacciata per delibera Unesco, a cui invece solo si ispira in generale; e da quando in qua una delibera di un qualunque Comune ha più valore di una legge nazionale/comunitaria?

Questo, per noi sostenitori della libertà di commercio e di consumo e del decoro di dove si vive, si chiama “giocare di sponda col potere”, cosciente (perché Bassilichi -imprenditore dell'innovazione- è tutt'altro che tonto) solo di partecipare ad un gioco di squadra che crede gli spetti, anche se l'obiettivo è una macelleria istituzionale e civica. È uno di quei casi in cui il silenzio avrebbe giovato al nostro presidente e all'importante carica istituzionale che ricopre... ma forse i media non si sarebbero accorti della sua presenza all'incontro di Confindustria... Non ce ne voglia nessuno, ma noi siamo tra quelli che preferiscono che le istituzioni siano molto defilate, discrete e che si pronuncino solo per cose fatte e certe, non per istigare -come nel nostro caso- alla negazione del diritto e, di conseguenza, al disordine e all'inciviltà'.